



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma, 18 Gazzada Schianno (VA)

Tel. 379 293 3456

www.caigazzadaschianno.it



Escursionismo

Traversata VARIGOTTI - NOLI (SV) SENTIERO DEL PELLEGRINO

Domenica 7 Aprile 2024



- Punto di partenza: Varigotti (SV) via Srada degli ulivi incrocio via della posta Q 5 m. coord. 44° 10.934'N / 8° 23.624'E
- Punto di arrivo: Noli (SV) piazza Lorenzo Vivaldo Q 3 m. coord. 44° 12.104'N / 8° 24.957'E
- Difficoltà: E
- Altitudine massima: Cima Monte Capo Noli 276 m.
- Sviluppo: 10,8 Km
- Dislivello positivo: 656 m.
- Dislivello negativo: 658 m.
- Esposizione prev. Varie
- Tempo totale: 5 ore escluse le soste
- Acqua sul percorso: NO - portare adeguata scorta
- Pranzo: Al sacco
- Attrezzatura: Abbigliamento e calzature adatti al percorso, alla quota e alla stagione, bastoncini, 7m cordino ø 8, 2 moschettoni a ghiera, 2 cordini ø 5/6 da 1,5 m.
- Cartografia: Cartacea: Edizioni del Magistero - Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Noli, Spotorno - Carta dei sentieri 1:25.000
Digitale: Mappediliguria.com tavole SV16 e SV18
- Orario partenza: 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo 5,45
- Viaggio: Si viaggia in autobus
- Quote: Soci € 37,00 Non Soci € 39,00 + Assicurazione
- Diret. d'escursione: **Ivano Facchin** (338 2869785) Renato Fontanel

Accesso Stradale: Dal parcheggio di via Italo Cremona tramite A8-A26-A10 uscita al casello di Spotorno (SV), tramite SP8 si scende fino al mare, alla rotonda si svolta a destra sulla SS1 Aurelia, si oltrepassa Noli, arrivati a Varigotti, poco dopo il km 594, all'altezza dei bagni Lido Moderno, si svolta a destra in via strada di Isasco, poi subito a sinistra su strada degli Ulivi dove c'è il punto di scarico dei bus.

Descrizione Itinerario: Lasciato l'autobus, imbocchiamo via della posta che ci riporta sulla via Aurelia in corrispondenza delle Chiese di San Lorenzo e di Sant'Antonio Abate (oratorio), raggiungiamo il passaggio pedonale e attraversiamo la statale percorriamo il lungomare, attraversiamo il centro storico di Varigotti e ci portiamo sul molo, dal quale possiamo ammirare le variegate e sgargianti case sulla spiaggia, uno dei più fotografati panorami di Varigotti, torniamo nel borgo e saliamo sulla destra sul promontorio di Punta Crena dove troviamo una ben conservata torre Saracena e una terrazza panoramica sul mare e sul paese, scendiamo leggermente passando vicino ai ruderi dell'antico castello Bizantino (distrutto dai Longobardi) e arriviamo alla strada Vecchia, la percorriamo

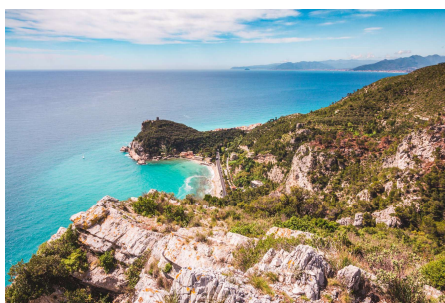


per qualche decina di metri in direzione di Varigotti e sulla destra si stacca il sentiero del Pellegrino (segnaletica FIE X rossa) che si fa subito ripido. Si sale per circa 15 minuti su un bel sentiero in mezzo a oliveti e piante da frutto, fino ad arrivare ad un bivio, andiamo a destra in leggera discesa e raggiungiamo la vecchia chiesa di San Lorenzo di origini tardo medioevali. Dopo una breve sosta torniamo al bivio e riprendiamo il sentiero principale sino ad un altro bivio, si prosegue a destra (X). Si trascura un sentiero segnalato in azzurro che si allontana a sinistra, troviamo sulla destra un muro variopinto ci troviamo davanti al "Mausoleo Cerisola",

ideato e composto da Giuseppe Cerisola. *Egli nacque a Varigotti ma trascorse parte della sua vita in Australia, prima come prigioniero di guerra in seguito alla cattura da parte degli inglesi, e poi come lavoratore in diverse fattorie. Rientrò in Liguria a metà anni '70 e divenne "famoso" poiché nel 1976 riuscì a salvare una persona che stava annegando. Questo episodio viene ricordato proprio nel particolare monumento a tema marinaro che separa il suo orto dal sentiero. Oltre alle varie decorazioni si possono notare iscrizioni in italiano ed inglese e degli articoli di giornale (in parte consumati dal passare del tempo) che testimoniano gli altri gesti eroici compiuti da Cerisola quando si trovava in giro per i mari del mondo.*



Ora il tracciato è meno agevole e in ripida salita fino ad arrivare ad un incrocio, dove faremo una momentanea deviazione a destra che porta ad uno dei punti più belli e panoramici del tracciato: uno



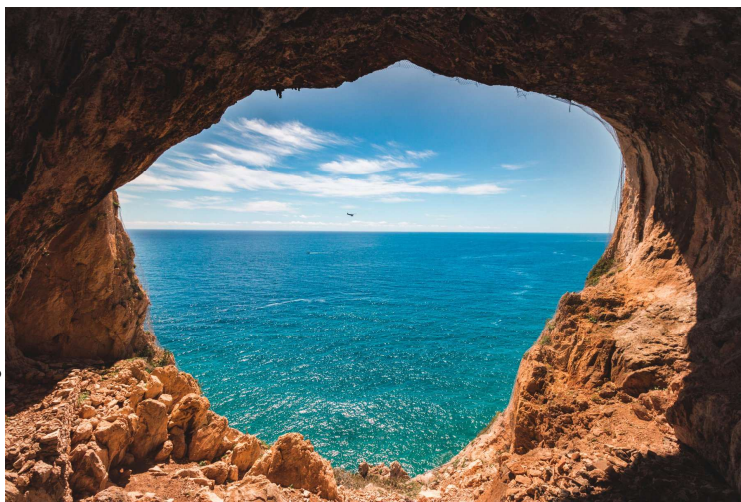
sperone di roccia a picco sul mare sopra la spiaggia Malpasso, dove una vista spettacolare suggerisce una sosta per ammirare la bellezza della costa ligure. Si ritorna sul sentiero originario proseguendo in piano, una successiva deviazione segnalata da un cartello ci porta a visitare la Torre delle Streghe, altro gran bel punto panoramico nonché di interesse storico. *La torre risale al 1582 e venne fatta erigere dagli abitanti di Noli, molto fedeli a Genova, per delimitare il confine preciso con Varigotti. Pare infatti che gli abitanti di*

Varigotti, appartenenti al Marchesato di Finale, avessero il "vizietto" di spostare il confine a proprio favore. E per ovviare a ciò venne eretta la torre. L'appellativo "delle streghe" è invece più recente: è stato ideato dai nolesi per deridere le donne varigottine.



ritorniamo sui nostri passi e seguiamo sul sentiero principale fino ad arrivare a una strada sterrata che collega le Manie a Capo Noli, si va a destra e dopo 100 metri la carrareccia termina davanti al cancello della zona militare del Semaforo di Capo Noli (266 m) punto più alto del nostro percorso, tramite un sentiero che lo aggira sul versante nord, ci portiamo ad un altro punto panoramico, tornati al semaforo, si piega a destra (FIE: cerchio rosso tagliato orizzontalmente) su una pista sterrata che va lasciata subito per prendere, a destra, lo stretto sentiero che scende verso Noli (sentiero n° 1).

Un po' più avanti, quando la cittadina di Noli è ben visibile, un'altra deviazione in discesa (NB nel tratto finale è molto ripida, fare attenzione!) conduce alla Grotta dei Falsari. Identificata anche come Grotta dei Briganti o Antro dei Falsari è una grotta preistorica che, pare, fungesse da luogo in cui i contrabbandieri conservavano la loro merce. Al di là di questo passato poco nobile e che rimane impresso nel nome (qualsiasi si voglia usare!), la grotta è davvero un luogo molto suggestivo. Si tratta di un'ampia cavità naturale in cui si sta al fresco anche quando il termometro supera i 30° e che si affaccia sul mare cristallino di questo tratto di costa, rimanendo però nascosta dalla strada, da cui non è visibile. Un vero e proprio balcone che offre un panorama a 5 stelle. Si può entrare proprio dentro la grotta calandosi da una piccola cavità nella roccia. Risaliamo fino al sentiero 1 e proseguiamo a destra in direzione di Noli, poco più avanti quando ci troviamo nel punto più ad est del nostro itinerario, troviamo sulla destra ciò che rimane della Chiesa di Santa Margherita (anche in questo caso c'è l'abbinamento con un punto panoramico – da qui si vede l'isolotto di Bergeggi!), gravemente danneggiata durante la 2° Guerra Mondiale. A onor del vero le chiese sono due, Santa Giulia e Santa Margherita, una addossata all'altra (la prima è molto piccola). Ma si tende a pensare che si tratti di un'unica chiesa inizialmente dedicata a Santa Giulia e poi a Santa Margherita. In qualsiasi caso, parliamo di edifici edificati dal XI secolo (Santa Giulia) al XIII-XIV secolo (Santa Margherita), anche se non è remota l'ipotesi che le chiese siano state costruite su un preesistente tempio pagano. Riprendiamo la discesa a Noli sulla passeggiata Dantesca e poco prima di giungere al termine del sentiero sulla destra ci sono le rovine della Chiesa di San Lazzaro, terminato il sentiero, percorriamo la via 25 aprile e in piazza Vivaldo troviamo la Chiesetta di S. Francesco, che fa parte di un complesso duecentesco che include un convento riconvertito in hotel e ristorante, proseguiamo in via Collegio e raggiungiamo la Chiesa di San Paragorio. Inserita tra i monumenti nazionali italiani e tra



gli elementi architettonici più antichi di Noli, la chiesa suburbana fu la prima cattedrale del borgo e della sua diocesi. In stile romanico, con abside rivolto verso il mare, sorse intorno all'XI secolo su un preesistente impianto paleocristiano. Imbocchiamo poi corso Italia, sulla sinistra incontriamo casa poco dopo svoltiamo a sinistra in un caruggio, via Luigi Seravalle, giriamo a destra in piazza Cappellini, in fondo a sinistra in via Bartolomeo Tissoni, quindi subito a destra in piazzetta E. Praga e di qui in piazza della Cattedrale, qui appunto



troviamo la Chiesa di San Pietro che è la Cattedrale di Noli, percorriamo ora via Sartorio che ci porta alla torre del canto ed alla Chiesa di S. Anna (oratorio) da qui in direzione ovest/nord-ovest lungo via Cristoforo Colombo raggiungiamo l'unica porta-torre di difesa verso l'entroterra, quella di San Giovanni, appena fuori le mura possiamo vedere la Chiesa, ora sconscrata, di San Giovanni o dei cavalieri di Malta. Torniamo indietro fino alla torre del canto dove teniamo la sinistra sempre su via Cristoforo Colombo, dopo circa 50 m andiamo a sinistra in via Suor Margherita e subito a destra in via suor Letizia poco prima del termine della via saliamo su una scalinata a sinistra, via vescovado, e arriviamo alla torre di Papone e all'omonima porta, attraversiamo la strada e saliamo verso il palazzo vescovile con l'attigua Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, dalle panchine antistanti si può godere un magnifico panorama sulla baia; scendiamo nuovamente alla torre di Pappone e questa volta andiamo a sinistra su via Castello che ci conduce alla piazza Dante Alighieri, tramite il porticato che parte dall'angolo verso mare raggiungiamo la Loggia della Repubblica, l'adiacente torre del municipio e il palazzo comunale, usciamo verso il mare passando dalla Porta di Piazza sopra la quale è presente un affresco dell'Assunta, svoltiamo a destra in corso Italia e raggiungiamo piazza Vivaldo dove riprendiamo il pullman.



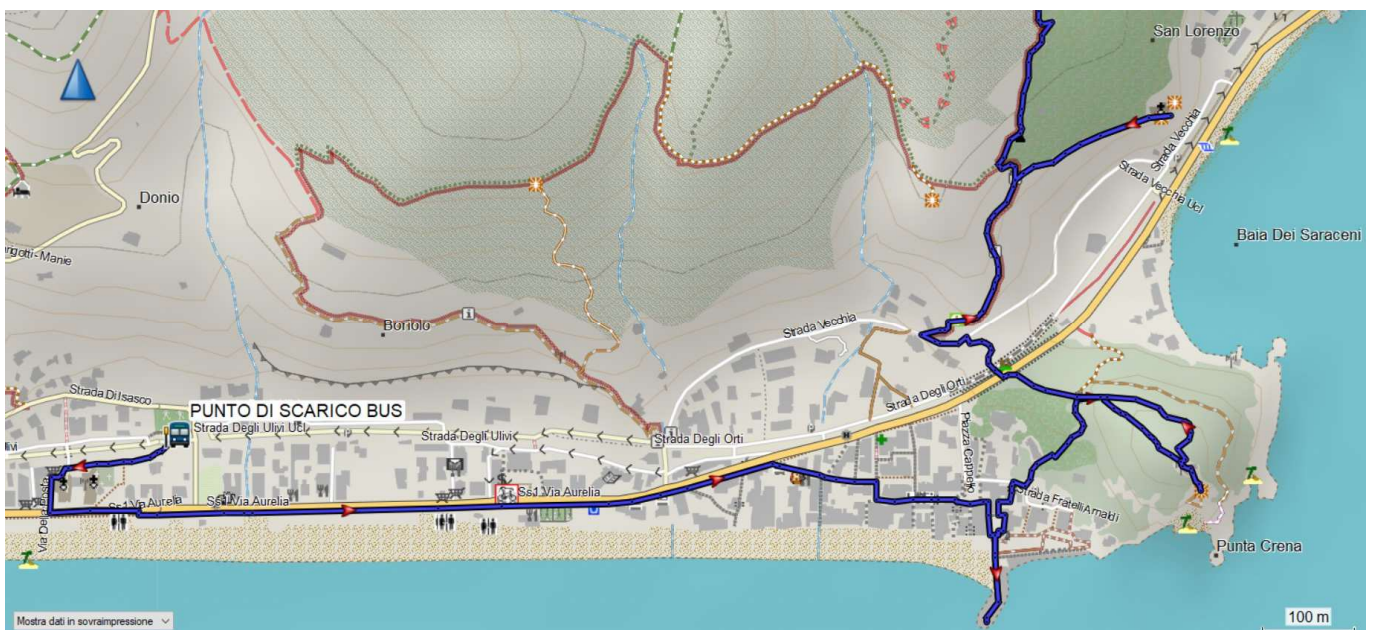


↑ **Cartina con indicazione della traccia.**

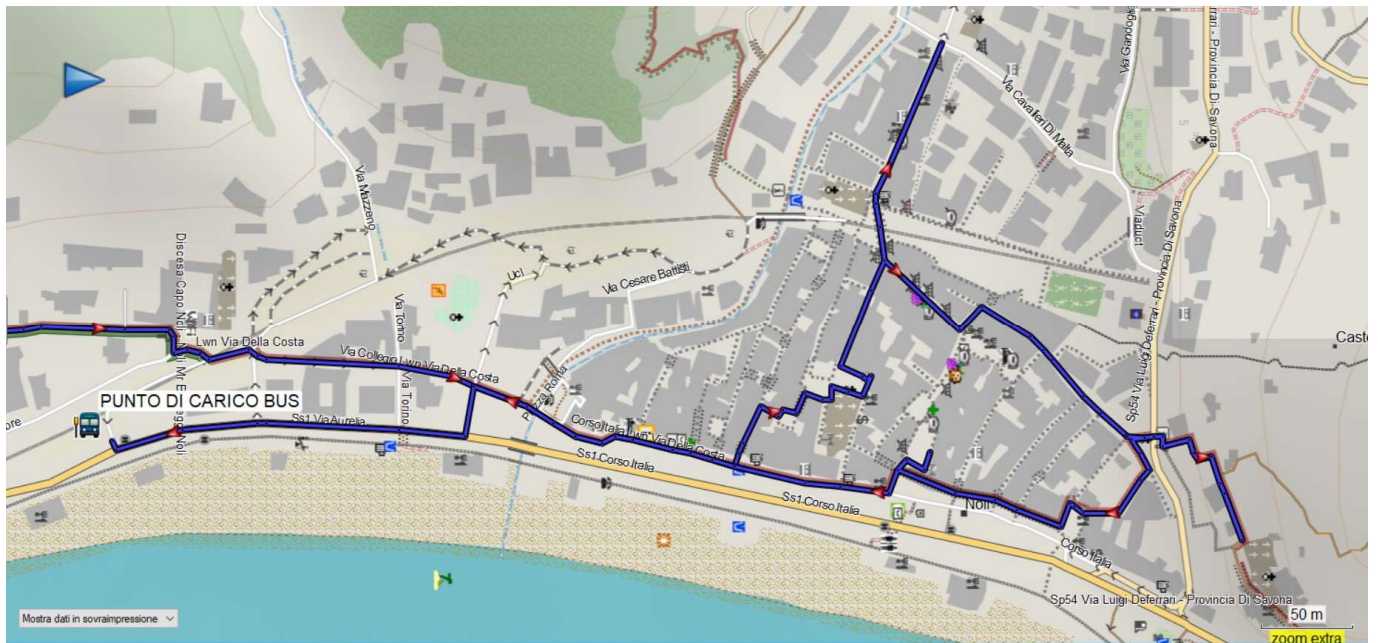
Profilo altimetrico ↓



↓ **Dettaglio della partenza a Varigotti**



↓ Dettaglio dell'arrivo a Noli



Qualche informazione:

Il nome: Noli deriva, nelle forme *Naboli* e *Nauli* testimoniate nei più antichi documenti, da *Neapolis*, cioè “città nuova”, ed ha quindi origine ai tempi dell'impero bizantino, come dice chiaramente il nome greco.

Storia:

- **15-10 a.C.**, il promontorio di Capo Noli è colonizzato dai Romani che vi costruiscono un cantiere navale.
- **VI sec.**, probabile fondazione di *Neapolis* sotto la dominazione bizantina in Liguria, per dare ospitalità alle popolazioni lombarde in fuga dai barbari.
- **967**, nasce la Marca Aleramica: il territorio è inserito nei domini del ramo savonese dei Del Carretto.
- **1004**, appare per la prima volta in un documento il nome Noli nella forma *Naboli*. Agli inizi del sec. XI si sviluppa sulle pendici del Monte Ursino il primitivo abitato feudale e viene costruita la chiesa di San Paragorio.
- **1099**, Noli partecipa alla prima Crociata traedone ricchezze e privilegi. Cresce l'abitato sulla marina.
- **1192**, nasce il libero Comune: tradizione vuole l'atto di cessione dei beni dei marchesi Del Carretto sia stato rogato il 7 agosto nella chiesa di San Paragorio.
- **1202**, l'affermazione di Noli come Repubblica marinara è il frutto dell'alleanza del Comune, guelfo, con la potente Repubblica di Genova, e contro Savona e il marchesato del Finale, ghibellini.
- **1239**, Papa Gregorio IX, come riconoscimento per l'aiuto prestato dai nolesi nella guerra contro Federico II, eleva Noli al rango di sede vescovile staccandola da Savona: tale rimarrà sino al 1820.
- **XIV sec.**, è l'epoca di maggior gloria e potenza per Noli.
- **1797**, con la caduta della Repubblica di Genova, Noli passa sotto il dominio francese perdendo la sua autonomia.

Il rosso mattone delle torri su un mare di tetti

Noli, con la sua tranquilla baia riparata dai venti che termina con il promontorio di Capo Noli, è uno dei più interessanti centri storici del Ponente ligure. **Porta di Piazza** è l'ingresso principale posto sulla seconda cinta muraria (XII-XIII sec.). Nella piazza sorge il **Palazzo Comunale** che fu il centro della vita politica ed economica della Repubblica. Rimaneggiato nei secoli, presenta sulla facciata a mare quattro polifore ogivali e una meridiana. Accanto si erge, con la sua merlatura a coda di rondine, la **Torre del Comune** (XIII sec.), posta su un basamento in pietra verde locale. Si vedrà, passeggiando, come le torri col loro profilo ardito e la tonalità rossastra dei mattoni, siano l'emblema più significativo della Noli medievale. Dal municipio, si passa sotto i due grandi archi della **Loggia della Repubblica** (XIV-XV sec.), da dove, percorrendo a levante una passeggiata coperta, si arriva in piazza Dante. Qui sorge la **Torre della Marina** (XIII sec.) che nel 1673 fu donata dai nolesi ad Agostino Viale, inviato del doge, per aver impedito al duca di Savoia di impadronirsi del borgo. Accanto alla torre, si trova il signorile **Palazzo Viale-Salvarezza** (fine XVII sec.). Via Transylvania termina con la **Torre di Papone** (XIII-XIV sec.), posta appena fuori della prima cinta muraria e collegata al camminamento delle mura che scendono dal castello. Qui vi teneva armi e munizioni la Repubblica, che con la ferrata Porta Paponi chiudeva l'accesso al Monte Ursino, il cui castello era l'estremo rifugio della popolazione in caso di attacco nemico. Il **Castello** dei marchesi Del Carretto (XII-XIV

sec.) è sopravvissuto nella forma assunta dopo i rifacimenti genovesi del 1522, con le fortificazioni e il poderoso maschio racchiuso in un recinto poligonale. Aggrappato alle pendici del Monte Ursino si nota il **Palazzo Vescovile**, oggi trasformato in albergo. Costruito in varie epoche, conserva tracce di affreschi, iscrizioni, pitture e ambienti che vanno dal XV sec. al 1770, quando fu portato alla forma attuale. Accanto sorge la **Chiesa di Nostra Signora delle Grazie**, costruita agli inizi del Seicento e restaurata nel 1769.

Scendendo da via Vescovado per piazza Chiappella, si arriva all'**Oratorio di Sant'Anna**, costruzione del 1771 con la facciata incompiuta, dal cui sagrato si ha una bella veduta d'insieme del castello e delle mura. Proseguendo a destra per via Colombo, ricca di edifici medievali (come **Casa Maglio** al n.° 17) e di torri mozzate, si arriva alla trecentesca **Porta di San Giovanni** sormontata dall'omonima **Torre** coronata da merli. Varcata la Porta verso la città, si scorgono tutti e quattro gli angoli della **Torre del Canto** (sec. XIII), così chiamata perché posta all'angolo di più strade. Giunti in piazza, ci si trova di fronte la **Chiesa di San Pietro**, cattedrale dal 1572, costruita su base romanica in blocchi di pietra grigia (XII-XIII sec.) ma rifatta in epoca barocca. Notevoli il pulpito e l'altare maggiore di marmo intarsiato (1679), e l'altare più piccolo che in realtà è un meraviglioso sarcofago romano o barbarico, rilavorato nel XV sec., nonché il polittico di inizio Cinquecento dietro l'altare. Nella piazzetta attigua si trova **Casa Repetto**, bella dimora medievale del sec. XIV. Attraversando il quartiere della Giudecca, si osservano resti di palazzotti e case-torri, costruiti in mattoni su grosse basi di pietra verde. Un altro mirabile palazzotto medievale, con eleganti bifore e trifore, è su Corso Italia.

Attraversato il ponte, si raggiunge **San Paragorio**, con le sue linee bianco-rosate e il portico quattrocentesco fiancheggiato da tombe medievali. Cattedrale dal 1239 al 1572, è uno dei monumenti più importanti della regione. L'impianto romanico (XI sec.) si è sviluppato su una chiesa paleocristiana o altomedievale e presenta all'interno tre navate con absidi semicirculari dalle pareti affrescate nel sec. XV. Degno di nota è il crocifisso ligneo in stile bizantino del XII sec., noto come "Volto Santo", da cui si sprigiona il mistero dell'Oriente e delle ignote mani che l'hanno scolpito. Sotto il presbiterio rialzato, si apre una suggestiva cripta dove la luce è chiusa in una sfera di silenzio che solo il mare vicino può infrangere.

Il prodotto del borgo

Le acciughe salate erano l'oro di Noli, che nel dopoguerra aveva una decina di pescherie. Oggi il cicciarello (*lùssu* in dialetto) è presidio Slow Food: si mangia fritto e si pesca con reti a maglie larghe che non impoveriscono il mare. Si tenta anche di reintrodurre la coltivazione del chinotto, nel ricordo dei bar anni '60 che servivano la dissetante bibita.

Il piatto del borgo

Il *cappone magro* è un piatto monumento che ha origine povera e antica nelle località in cui funzionavano le tonnare (in Liguria a Camogli). Detto anche "il piatto dei dogi", è costruito a strati: un pezzo di terra (verdure) e un pezzo di mare (pesce). Dunque il pesce cappone, cioè la gallinella di mare, è montato su una piramide che inizia dalla galletta dei marinai (un pane biscottato conservabile per lungo tempo) e prosegue con pesce lessato e verdure. Da provare al ristorante dell'albergo Il Vescovado.

Buone regole di comportamento:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attardare per futili motivi;
- coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
- rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione, vi aspettiamo numerosi.